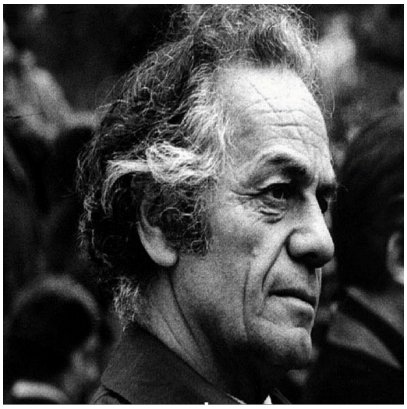

John Ashbery â?? Autoritratto entro uno specchio convesso (Bompiani editore, anteprima editoriale)

Descrizione

ashbery john

ashbery john

John Ashbery (1927-2017) Ã¨ stato uno dei maggiori poeti postmoderni di lingua inglese. Nato a Rochester, New York, dopo gli studi a Harvard e alla Columbia University Ã¨ vissuto per anni in Francia. Da forme aperte ma ancora soggette a convenzioni tradizionali Ã¨ approdato a espressioni oniriche e complesse, sostenute da unâ??ispirazione poetica che non ha mai conosciuto interruzioni. Per la sua vasta produzione poetica ha ricevuto tutti i piÃ¹ importanti premi letterari americani.

Damiano Abeni (1956) Ã¨ nato a Brescia. Epidemiologo per formazione, traduce poesia americana da oltre quarantâ??anni. Ã? la voce italiana di Lawrence Ferlinghetti, Mark Strand, John Ashbery e Charles Wright. Cittadino onorario per meriti culturali di Tucson e Baltimora, vive a Roma. John Ashbery
Autoritratto entro uno specchio convesso

Anteprima editoriale
Bompiani editore, 2019

A cura di Damiano Abeni

Dallo scritto di Harold Bloom

Una mente che puÃ² ricorrere alle proprie allegorie e costituire un ego grazie allâ??amore per quelle allegorie, Ã¨ una mente estiva, whitmaniana e trascendentalizzante. Una tale mente Ã¨ anche quella dellâ??Uomo Freudiano, dato che Freud definisce il narcisismo come lâ??auto-amore dellâ??ego, un amore che grazie a tale catessi arriva veramente a costituire un ego. Lo speculum o specchio convesso di Ashbery Ã¨ lâ??esatto contrario del suo desiderio e volontÃ , e in questa inclinazione che lo porta a distanziarsi dai padri, lo Stevens tangibile e il Whitman spettrale, Ashbery costruisce il suo vero clinamen. Ma il costo Ã¨ pesante, e Ashbery osserva giustamente che la propria â??pura

affermazioneâ?•, come quella del pittore, â??non afferma nienteâ?•. Ovvero, per illuminare questo statement puramente ironico utilizzando la terminologia di Fletcher, Ashbery afferma soltanto la propria perpetua liminalitÃ , quello stare sulla soglia che condivide con Hart Crane e con le piÃ¹ delicate, fragili sfumature dei momenti piÃ¹ antitetici di Whitman.

How many people came and stayed a certain time,
Uttered light or dark speech that became part of you
Like light behind windblown fog and sand,
Filtered and influenced by it, until no part
Remains that is surely you. Those voices in the dusk
Have told you all and still the tale goes on
In the form of memories deposited in irregular
Clumps of crystals. Whose curved hand controls,
Francesco, the turning seasons and the thoughts
That peel off and fly away at breathless speeds
Like the last stubborn leaves ripped
From wet branches? I see in this only the chaos
Of your round mirror which organizes everything
Around the polestar of your eyes which are empty,
Know nothing, dream but reveal nothing.

Quante persone sono venute e sono rimaste per un certo tempo
a proferire parole di luce o tenebra che sono divenute parte di te
come luce oltre nebbie e sabbie sommosse dai venti,
e da queste filtrate e influenzate, finchÃ© non resta
alcuna parte che sia con certezza te. Quelle voci al crepuscolo
ti hanno detto tutto ma ancora la favola continua
sotto forma di ricordi sedimentati in glomi
irregolari di cristallo. Di chi Ã¨ la mano ricurva,
Francesco, che controlla lâ??alternarsi delle stagioni e i pensieri
che desquamano e volano via a mozzafiato
come le ultime foglie caparbie strappate
dai rami bagnati? Vi vedo solo il caos
del tuo specchio tondo che dispone tutto
attorno alla stella polare dei tuoi occhi che sono vuoti,
non sanno niente, sognano senza rivelare niente.

ASHBERY COPERT

ASHBERY COPERT

Categoria

1. Poesia estera

Data di creazione
Settembre 1, 2019
Autore

root_c5hq7joi